

Taccuino

Legge elettorale Il bluff del Fianum Reazioni calcolate per poi archiviare

MARCELLO

SORGI

Ci sono molti indizi che spingono a pensare che il cosiddetto Fianum, cioè il nuovo progetto di legge elettorale che viene presentato oggi ancora una volta dal Pd Fiano, sia un bluff. A cominciare dal fatto che, come e più del Tedescum, affossato prima dell'estate dai franchi tiratori, il testo - che porterebbe a un terzo di parlamentari eletti in collegi uninominali e due terzi in circoscrizioni proporzionali - solleva pari numero di perplessità nei partiti di Renzi e di Berlusconi, trovando invece favorevole Salvini e duramente contrari Grillo e Bersani.

La ragione di questi posizionamenti è chiara: favorendo i candidati di coalizione, i collegi uninominali spingerebbero verso una competizione tra centrosinistra (o più probabilmente alleanza Pd-Ap-Campo democratico) e centrodestra. La Lega, con il suo forte insediamento al Nord, detterebbe legge in quella parte del territorio. Al Centro-Sud Forza Italia avrebbe difficoltà a trovare alleati di pari peso a quelli del centrosinistra, che già governano molte regioni. Gli scissionisti del Pd dovrebbero scegliere tra scendere a patti con Renzi o rischiare di restare fuori. I 5 Stelle, senza alleati per natura, sarebbero molto svantaggiati. E una tendenza del genere sarebbe destinata a rafforzarsi se

alla fine la nuova legge prevedesse un collegamento tra il candidato dell'uninominali e quelli del proporzionale, ad esempio con una scheda unica in cui l'elettore verrebbe più facilmente trascinato a scegliere di votare per lo stesso partito in entrambe i canali del voto.

Se a questo si aggiunge la determinazione di Renzi a riaprire il discorso sulla legge elettorale solo se si riesce a ristabilire l'accordo tra i quattro principali partiti (per impedire a chi non ci sta di fare la campagna elettorale denunciando il regime instaurato dagli altri), e la naturale propensione di Fiano ad avanzare proposte che poi vengono ritirate (magari per farne ripresentare a lui stesso altre, com'è stato per il Tedescum), la prova che si tratti di un bluff è quasi raggiunta. In altre parole: si deposita il Fianum, si assiste per qualche giorno a reazioni smodate di 5 stelle, Mdp e sinistra radicale finché non arrivano a parlare di colpo di stato, si verifica se un diverso compromesso potrebbe essere raggiunto sul recupero del Tedescum, e se anche questo è impossibile, si archivia una volta per tutte la pratica aspettando che un decreto del governo, scritto tra Palazzo Chigi e il Quirinale, consenta di andare al voto con le due leggi elettorali uscite dalle sentenze della Corte costituzionale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

